

-SALUTO-

Alcune e brevi riflessioni sulle mie presunte
queste cose, nella veste inusuale di poeta,
voce e testimone di una condizione e di un
disegno politico.

Quando mi è stata offerta la possibilità di
far parte di questo gruppo, l'invito è stato
accolto da me stitile ed iniziale titubanza
dovute alla consapevolezza dell'importanza
di rivestire una carica istituzionale, ed alla
notevole, quanto onerosa missione di rappresen-
tare una comunità.

La decisione interventista messa in primo
luogo dalle affinità programmatiche con
questo team di lavoro, ma anche del
sostegno e dell'incoraggiamento di parenti
- in clima prelettorali ed a tutt'oggi - un
benno manifestato stima e fiducia ed
ci puoi ve un doveroso ringraziamento.

Per facendo da un programma nutrito
ed articolato, non ho l'ardire di custodi-
re la verità sulle scelte più prioritarie, né
di essere testimone diretto di tutte le neces-
sità che caratterizzano il quotidiano locale.

Mi propongo quindi di divenire, innanzi-
tutto, strumento e referente per parenti
vogliamo manifestare un disegno che abbia
riferimenti popolari, che coinvolga il
sentire popolare.

Conviene il sentire popolare verso il fine
ultimo di una stabilità tanto politica (2)
quanto economica e sociale, presuppone la
necessità di UNITÀ.

L'unità che propendiamo non è intesa
come sacrificio delle voci isolate, ma
intreccio, sintesi variegata delle singole po-
sizioni che da sempre animano un
paese così vitale, ma così problematico.
Piemonte è ~~un macrocosmo~~ ma piccole
realità territoriali che presentano presso le
complessità e le contraddizioni delle grandi
aree, ma con il privilegio che ogni espression
ne può essere manifestata ed esaltata.
Perché siamo ancora nelle condizioni in
cui la "dimensione di un popolo" è quella
"di una comunità".

La struttura del nostro programma è
stata guidata dalle convinzioni che la riso-
luzione dei problemi territoriali debba partir
da una visione d'insieme, da una dimensio-
ne macroscopica su passare poi ad una
contestualizzazione reale nei diversi settori di
intervento.

Quanto detto trova concretizzazione in ambito
urbanistico, nella volontà di creare prima
un contenitore adeguato (il nuovo P.U.C.), poi
una attuazione attenta e guidata, nelle
prospettive di sviluppi occupazionali, di
benessere ambientale, di recupero del
patrimonio esistente.

In sintesi: un binomio costruttivo, un equilibrio sinergico fra pianificazione strategica e discipline degli usi estese a tutto il territorio. Coscienti del fatto che i "Programmi Integrati" costituiscono, a tutt'oggi, titolo prioritario per l'ottenimento di finanziamenti, noi, in qualità di Comune, predisporremo i progetti preliminari sponsorizzando la presentazione di offerte da parte degli operatori privati, promuovendo così l'"urbanistica concertata" che ben si sposa con le nostre idee di "politica partecipata".

Un altro aspetto che mi preme porre in luce si basa su un'esperienza ~~vissuta in prima~~ ^{personale} ~~personale~~ Ho vissuto per anni a Salerno ed ho compreso come gli interventi sull'assetto del territorio agiscano non solo sulle qualità delle vite dei cittadini ma anche sulle realtà socio-economiche locali. Ho ~~vissuto~~ ~~per anni~~ avuto la possibilità di beneficiare in maniera diretta come fruitrice tutti i benefici derivanti dai "Programmi Urban" cui la città ha aderito (con un progetto innovativo ed ambizioso) accedendo così ai finanziamenti stanziati attraverso il "Fondo Sociale Europeo" (Fse) e il "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (Fers). Le cose che mi ha fatto riflettere è che non solo grandi aree urbane e capoluoghi di province hanno attivato "progetti pilota" ma anche altre realtà

e me familiari come Cere dei Tirreni ④
(con Urban Italia) ^{ma} in qui caso non serve
andare così lontano, fasso citare il caso di
Castelvetere sul Colore già beneficiario dei finanzia-
ment ottenuti con fondi ex L. 219/81 cofinanzia-
ti con risorse del Fondo Europeo di Sviluppo
regionale; grazie al quale si è provveduto
al recupero e alla ripulificazione del
borgo medievale.

Il mio impegno nel portare avanti
questo aspetto del nostro programma opera-
tivo, parte delle convinzioni che il nostro
paese, come il resto d'Europa, ha delle
forti potenzialità e consolidate tradizioni
popolari, capaci di innescare un positivo
processo economico ed occupazionale.

La volontà di recupero del patrimonio culturale
e le nostre proposte di intervento, supportate
dei nostri strumenti di programmazione
territoriale, faranno riscoprire tutte una serie
di qualità formali e spaziali, intrecciabili
ovvero solo nei paesi in cui si conservano
le antiche origini contadine, e che oggi
sono oggetto di una nuova e particolare
domanda turistica (il cosiddetto turismo
rurale).

Prima di concludere, è doveroso rivolgere (5)
una menzione eimenti, con il loro
impegno ed il loro lavoro, hanno reso
possibile queste esperienze, e chiedere loro
di perpetuare tale fiducia. Agli altri
chiedo di credere in questo gruppo, nelle
~~le~~ energie e nelle idee che ci animano,
tributandoci consenso e voto.

- SALUTO -